



Responsabile del Settore
“Pianificazione del Territorio”

p.c. All'Unione dei Comuni della Valdera

Oggetto: Unione dei Comuni della Valdera (FI) – Piano Strutturale Intercomunale – Adozione ai sensi dell'art.19 della L.R. 65/2014 e Valutazione di incidenza ai sensi dell'art. 87 della L.R. 30/2015. Richiesta di integrazioni.

In riferimento alla nota prot. 0296590 del 01/09/2020 trasmessa dal Settore regionale “Pianificazione del Territorio” con la quale si comunica che la **Giunta dell'Unione dei Comuni della Valdera** con deliberazione n. 104 del 07/08/2020 ha comunicato la presa d'atto della adozione da parte di tutte le Amministrazioni Comunali associate del Piano Strutturale Intercomunale, ai sensi degli artt. 18,19,20,23 della L.R.T. 65/2014, si esprime il seguente contributo ai fini della Valutazione di Incidenza di cui all'art. 87 della L.R. n. 30/2015.

Richiamati, per quanto di competenza, i seguenti riferimenti normativi:

- il D.P.R. n. 357/1997;
- la L.R. n. 30/2015;
- la D.G.R. 644/2004;
- la D.G.R. 1223/2015;
- il D.M. del 17/10/2007;
- la D.G.R. n. 1346 del 29/12/2015 “*Primi indirizzi operativi per lo svolgimento delle funzioni amministrative regionali in materia di valutazione di incidenza e di nulla osta*”;
- la D.G.R. 119 del 12/02/2018 “*L.R. 30/2015: modalità procedurali ed operative per l'attuazione degli articoli 123 e 123bis ed approvazione elenco di attività, progetti e interventi ritenuti non atti a determinare incidenze significative sui siti Natura 2000 presenti nel territorio della Regione Toscana*”.

Richiamato il precedente contributo espresso dal Settore scrivente in fase di avvio del procedimento, trasmesso con nota prot. AOOGR/2969/P.130.040 del 03/01/2018 con il quale venivano forniti riferimenti normativi e conoscitivi utili alla redazione del Piano in oggetto;

Dato atto che il PSI predisposto dall'Unione dei Comuni della Valdera (PI) vede la pianificazione congiunta dei seguenti Comuni: Buti, Pontedera, Palaia, Bientina, Calcinaia, Capannoli, Casciana Terme;

Considerato che, caratteristica peculiare dei territori comunali interessati dal PSI è l'alternarsi di ampie aree rurali, aree boscate, aree naturalistiche, tra i centri urbani di matrice storica ed alcuni recenti agglomerati residenziali ed artigianali-industriali sviluppati in discontinuità con tali aggregati storici;

Considerato che tali agglomerati edilizi ed artigianali-industriali insistono in prossimità dei seguenti siti della Rete Natura 2000:



- la **ZSC Monte Pisano IT 5120019** - Il Sito, parzialmente compreso nel Comune di Buti, occupa una superficie di ettari 1.597 prevalentemente boscata e con ampi terrazzamenti agricoli coltivati ad oliveto e si colloca lungo la fascia collinare del Monte Pisano. Tale sito ricade parzialmente nella limitrofa provincia di Lucca e si sovrappone alla Riserva naturale regionale “Monte Serra di sotto”;
- la **ZSC Ex alveo Bientina IT 5120101** - Il Sito, parzialmente compreso nel Comune di Bientina, occupa la superficie complessiva di ettari 284. Tale sito ricade parzialmente nella limitrofa provincia di Lucca e si sovrappone alla Riserva naturale regionale “Bosco di Tanali”;
- la **ZSC Cerbaie IT517003** - Il Sito occupa la superficie complessiva di ettari 748 ed è parzialmente compreso nel Comune di Calcinaia, oltre che nel Comune di Bientina nel quale occupa una superficie cospicua collocandosi lungo il confine con la Provincia di Lucca e i Comuni di Castelfranco di sotto e Santa Maria a Monte. Rispetto a tale sito si segnala il Piano di gestione approvato con DCP di Pisa n. 9 del 20.01.2014;

Considerato che rispetto ad alcune previsioni ricadenti all’interno e/o in prossimità dei siti Natura 2000, si evidenziano criticità dovute all’ampliamento del tessuto insediativo e alla conseguente erosione di suolo agricolo, funzionale alla conservazione degli habitat presenti nei siti e degli altri elementi di interesse naturalistico, nonché al mantenimento della connettività ecologica;

Considerato che le seguenti previsioni urbanistiche, indicate tra gli obiettivi del PSI e localizzate all’interno e/o in prossimità di siti Natura 2000, potrebbero determinare in fase attuativa un effetto significativo sullo stato di conservazione di tali siti e degli habitat comunitari di interesse conservazionistico ivi presenti, in relazione alla collocazione rispetto al contesto naturalistico ambientale, alla tipologia e al dimensionamento dei diversi interventi, nonché agli eventuali effetti cumulativi:

- **Comune di BUTI - ZSC “Monte Pisano”** : Buti 02 Cimitero, Buti 03 Via Piana, Buti 04 Via Pietro Nenni, Buti 05 Villa di Badia, Buti 06 Molino del Rotone;
- **Comune di BIENTINA - ZSC “Cerbaie”**: Bientina 01 Quattro Strade - Via delle Selve, Bientina 02 Quattro strade Via Corte Betti, Bientina 03 Quattro Strade - Santa Colomba, oltre a Bientina 03. a) e Bientina 03. b);
- **Comune di CALCINAIA - ZSC “Cerbaie”**: Calcinaia 01 Ponte alla Navetta;

Visto lo Studio di incidenza (redatto a livello di screening), e considerato che in relazione ad alcune previsioni, circa le possibili incidenze sullo stato di conservazione del Sito, si limita ad affermare che *“In considerazione delle limitate dimensioni dell’area di interferenza e della collocazione in un settore marginale del sito, si ritiene scarsa l’interferenza con la ZSC al livello attuale delle scelte pianificatorie del PSI. Ulteriori considerazioni ed approfondimenti sulla eventuale presenza di specie e di habitat di interesse conservazionistico, ed altri elementi di interesse naturalistico, dovranno essere effettuate al livello di pianificazione operativa”*, senza fornire ulteriori considerazioni e approfondimenti sugli impatti previsti e sulla eventuale presenza di specie e di habitat di interesse conservazionistico, che supportino e motivino tali conclusioni e consentano pertanto di escludere ragionevolmente possibili incidenze;

Considerate in particolare, le seguenti previsioni, per le quali si ritiene opportuno un approfondimento e una verifica della perimetrazione dell’area interessata dagli interventi:

- **Comune di BUTI, Buti 06 Molino del Rotone**, ricadente all’interno di un’area di particolare interesse ambientale (Direttrice di connettività ecologica Monte Pisano – Padule di Bientina – Cerbaie) ed estremamente prossima al sito Natura 2000 ZSC “Ex Alveo del Lago di Bientina”; l’area interessa direttamente l’habitat di interesse comunitario cod. 9540 - *Pinete mediterranee di pini mesogeni endemici*;



- **Comune di BIENTINA, Bientina 02 Quattro strade Via Corte Betti**, ricadente in prossimità della ZSC “Cerbaie” e dell’habitat di interesse comunitario cod. 91M0 - *Foreste Pannonico-Balcaniche di cerro e rovere*;
- **Comune di CALCINAIA, Calcinaia 01 Ponte alla Navetta**, ricadente all’interno della ZSC “Cerbaie”, localizzata in prossimità di superfici boscate ed estremamente vicina all’habitat di interesse comunitario cod. 91M0 - *Foreste Pannonico-Balcaniche di cerro e rovere*;

Considerato che:

- ai sensi dell’art. 87 della l.r. 30/2015 “Gli atti della pianificazione territoriale, urbanistica e di settore e le loro varianti, compresi i piani sovracomunali agricoli, forestali e faunistico venatori e gli atti di programmazione non direttamente connessi o necessari alla gestione dei siti, qualora interessino in tutto o in parte pSIC e siti della Rete Natura 2000, o comunque siano suscettibili di produrre effetti sugli stessi, contengono, ai fini della Valutazione d’incidenza di cui all’articolo 5 del D.P.R. n. 357/1997, apposito Studio volto ad individuare i principali effetti sul sito, tenuto conto degli obiettivi di conservazione del medesimo” e che pertanto sono soggetti a Valutazione di incidenza gli atti sopracitati riguardanti anche ambiti esterni ai siti Natura 2000, ma suscettibili di produrre effetti sugli stessi;
- nel caso in esame, occorre valutare se siano ragionevolmente ipotizzabili eventuali impatti ed incidenze significative derivanti dalle trasformazioni previste dal PSI sulle specie, sugli habitat e/o sull’integrità dei siti della Rete Natura 2000, con riferimento agli obiettivi di conservazione dei siti medesimi, seppure esterni a tali siti;

Considerato quanto sopra, si ritiene necessario il passaggio alla Valutazione appropriata e pertanto si richiede di approfondire e integrare lo Studio di incidenza, presentato a livello di screening, con una analisi degli effetti diretti ed indiretti delle previsioni urbanistiche e della disciplina del PSI sui siti della Rete Natura 2000 al fine di assicurare una ottimale conservazione degli habitat dei Siti, con particolare riferimento al tema dei prelievi idrici e/o al recapito di scarichi, alla componente rumore, agli effetti anche cumulativi conseguenti all’incremento delle superfici impermeabilizzate e al consumo di suolo, in quanto suscettibili di incidere negativamente sullo stato di conservazione dei Siti, anche in considerazione delle attuali pressioni a cui sono sottoposti tali ambiti, derivanti dalle numerose attività presenti e agli insediamenti abitativi presenti;

Tale Studio di incidenza, da trasmettere al Settore scrivente ai fini dell’espressione della valutazione di incidenza, ai sensi dell’art. 87 della L.R. 30/2015, dovrà essere elaborato secondo i contenuti elencati nel documento predisposto dalla Regione Toscana, esplicativo ed integrativo di quanto previsto dall’allegato "G" al D.P.R. 357/1997 pubblicato sul sito web della Regione Toscana (<http://www.regione.toscana.it/-/nulla-osta-e-valutazioni-di-incidenza-ambientale>);

Nel merito, si suggerisce di integrare lo Studio di incidenza con i seguenti approfondimenti:

1. esame delle previsioni del PSI, alla luce criticità evidenziate nella D.G.R. 644/2004;
2. analisi degli impatti e delle eventuali incidenze cumulative dell’insieme delle previsioni del PSI;
3. esame dettagliato delle problematiche connesse all’aumento del carico urbanistico determinato dalle previsioni di nuove attività e nuovi insediamenti abitativi, con particolare riferimento ai prelievi idrici e al recapito degli scarichi, sugli ecosistemi fluviali e sulle aree lacustri ed umide, in coerenza con le Misure di conservazione; a tal proposito, si segnalano tra le Misure di conservazione, di cui alla D.G.R. 1223/2015, quelle volte al monitoraggio e al miglioramento della qualità delle acque dei Siti natura 2000 e dello stato ecologico e chimico degli ecosistemi fluviali e delle acque sotterranee, anche in riferimento agli scarichi e ai prelievi idrici, delle nuove previsioni di edificazione; esame dettagliato delle problematiche connesse all’aumento del carico urbanistico determinato dalle previsioni di nuove attività e nuovi insediamenti abitativi



sugli ecosistemi fluviali e sulle aree lacustri ed umide, in coerenza con le Misure di conservazione; a tal proposito, si segnalano tra le Misure di conservazione, di cui alla D.G.R. 1223/2015, quelle volte al monitoraggio e al miglioramento della qualità delle acque dei Siti natura 2000 e dello stato ecologico e chimico degli ecosistemi fluviali e delle acque sotterranee, anche in riferimento agli scarichi e ai prelievi idrici, delle nuove previsioni di edificazione;

4. indicazione delle eventuali misure di mitigazione volte ad attenuare potenziali impatti e a superare le criticità evidenziate, nonché finalizzate ad assicurare livelli ottimali di compatibilità ambientale delle previsioni del PSI;

5. presenza di habitat comunitari di interesse conservazionistico nelle aree interessate dalle previsioni del PSI (per es. *Buti 06 Molino del Rotone*, l'area interessa direttamente l'habitat di interesse comunitario cod. 9540; *Calcinaia 01 Ponte alla Navetta*, l'area interessata è estremamente vicina all'habitat di interesse comunitario cod. 91M0; *Bientina 02 Quattro strade Via Corte Betti*, l'area è interessata dall'habitat di interesse comunitario cod. 91M0), e relativa valutazione circa l'opportunità di escludere tali ambiti dalle trasformazioni;

In relazione alle **aree di collegamento ecologico-funzionale** e agli altri elementi funzionali e strutturali della Rete Ecologica regionale, di cui all'art. 7 della L.R. 30/2015, si rileva la necessità che il Piano individui e analizzi le criticità derivanti, in particolare, dalla frammentazione delle aree di collegamento ecologico-funzionale anche al fine di contenere ulteriori frammentazioni. Nell'ottica di mantenere e/o incrementare elementi di connessione ecologica, anche residuali e puntuali, è pertanto necessario un approfondimento specifico ed una più puntuale e completa indicazione delle azioni strutturali da mettere in atto, con particolare riferimento alle dotazioni ecologiche nel territorio rurale (siepi, filari, alberi isolati o in gruppo, fossi e canali, zone umide, terrazzamenti esistenti).

Si evidenzia infine che, come peraltro già indicato nel precedente contributo espresso dal Settore scrivente (nota del 27/09/2019, prot. n. 359859), in considerazione delle componenti del patrimonio naturalistico-ambientale regionale di cui all'art. 1 della L.R. 30/2015, per il quale la legge riconosce *“il valore per le generazioni presenti e future e di cui devono essere assicurate le condizioni di riproduzione, la sostenibilità degli usi e la durevolezza”*, il **Rapporto Ambientale** dovrà analizzare, oltre al sito Natura 2000 e alle aree di collegamento ecologico-funzionale e agli altri elementi funzionali e strutturali della Rete Ecologica regionale, di cui all'art. 7 della L.R. 30/2015, anche le specie di flora e di fauna e habitat naturali e seminaturali di cui al Capo III del Titolo III della L.R. 30/2015. Tali elementi costituiscono, secondo quanto disposto dalla L.R. 30/2015 (art. 79, comma 5), riferimento nell'ambito dell'elaborazione di piani, programmi, progetti e interventi e conseguentemente devono essere oggetto di considerazione nelle valutazioni ambientali, in attuazione specifica delle tutele previste dagli art. 79 (*“Forme di tutela della fauna”*), art. 80 (*“Forme di tutela della flora”*), art. 81 (*“Disciplina degli habitat di cui all'allegato A del d.p.r. 357/1997”*), art. 82 (*“Disciplina degli habitat non ricompresi nell'allegato A del d.p.r. 357/1997”*). Per il reperimento di dati sulle componenti sopra menzionate, si segnala il portale geografico regionale Geoscopio, dove sono consultabili dati cartografici sulle aree protette, sui Siti Natura 2000, su habitat, fitocenosi e specie animali e vegetali di interesse conservazionistico (database Re.Na.To.-Biomart);

Il Settore scrivente resta a disposizione per eventuali ulteriori apporti collaborativi.

Settore Tutela della Natura e del Mare
Il Dirigente
(Ing. Gilda Ruberti)

AS/PR/GI